

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00035831

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione scultura

OGTV - Identificazione opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Madonna con Bambino

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia VC

PVCC - Comune Boccioleto

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVI

DTZS - Frazione di secolo prima metà

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1500

DTSF - A 1549

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega della Valsesia

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

## MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica legno/ scultura/ pittura

### MIS - MISURE

MISA - Altezza 79

MISL - Larghezza 31

<b>MISP - Profondità</b>	14
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Ampie lacune, fenditure, crepe, macchie di umidità, perdita completa del colore.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	La scultura presenta linee morbide, si considerino ad esempio il mantello, che si presenta come forato ad inquadrare il busto della Vergine ed il gesto delle mani, raccolte a sostenere il Bambino; i tratti gentili del viso; l'andamento della linea spezzata che incornicia il volto e i capelli. Il Bambino presenta una struttura compositiva più libera, che meno risente delle schematizzazioni geometriche applicate nella resa volumetrica della figura della madre. Il corpicino appare più fragile, il volto minuto, incorniciato dalla capigliatura ricciuta, caratterizzata dal motivo a pigna. Le mani sono lacunose. Il retro si presenta non lavorato e, alla base, la veste della Vergine appare leggermente sollevata per la presenza di due rozzi supporti, in funzione di piedi. I colori, a causa del precario stato di conservazione, sono di difficile lettura; il manto era comunque azzurro.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 F 42 22
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri. Personaggi: Madonna; Gesù Bambino. Abbigliamento. Oggetti: corone.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	La scultura testimonia la ripetizione di uno schema comune nella scultura locale e l'adesione ad un'omogeneità linguistica e culturale di marca alpina per le rigide asprezze formali e la severa plasticità. Si vedano come esempi di parallele formule di goticismo alpino le schede di G. Gentile e G. Romano per le sculture in Valle di Susa. Arte e Storia dall'XI al XVIII secolo (a cura di G. Romano), Torino, 1977, anche se, in tale area, più composite si fanno le interferenze, non solo svizzero-germaniche, ma anche borgognone, savoiarde e fiamminghe. Per la Valsesia resta invece valido punto di riferimento l'ambito culturale tardogotico di matrice lombarda che, a partire dal Quattrocento, informa di sé la Valle e che nel corso del Cinquecento, legherà indissolubilmente i percorsi artistici locali a quelli della capitale viscontea poi sforzesca. Per la definizione delle linee evolutive di questo fenomeno si rimanda a V. Bertone, Un codice miniato tardogotico nella Pinacoteca di Varallo Sesia, in AA. VV., Ricerche sulla pittura del Quattrocento in Piemonte, Torino, 1985, pp. 129-138; P. Venturoli, Scultura lignea a Orta, in AA. VV., Atti del convegno di Orta, 1977; G. Romano, Johannes de Campo, in AA. VV., Musei del Piemonte. Opere d'arte restaurate, Torino, 1972, sc. 13, pp. 61-62; Idem, Quattrocento novarese, e P. Venturoli, La pittura novarese nella prima metà del Cinquecento, in AA. VV., Museo Novarese, Novara, 1987, pp. 226-229, 254-260; oltre agli interventi di G. Romano e P. Venturoli in AA. VV., Zenale e Leonardo. Tradizione e rinnovamento della pittura lombarda, Milano, 1982. Il confronto più stringente dal punto di vista iconografico, tipologico e compositivo si instaura, sempre in Valsermenza, con la Madonna delle Grazie ora nella Parrocchiale di Carcoforo, ma proveniente dall'Oratorio della Madonna delle Grazie. Si osservino in particolare l'analogo impianto strutturale arcaizzante, l'andamento iterato delle pieghe a canne

d'organo, l'identica scollatura trattenuta dalla veste, la positura delle mani e del Bambino, caratterizzato dalle ridotte dimensioni, la soda pienezza del volto, la rigida fissità dell'espressione (G. Testori-S. Stefani Perrone, *Artisti del legno. La scultura in Valsesia dal XV al XVIII secolo*, Borgosesia, 1985, p. 313, f. 49). La provenienza della scultura qui considerata è indicata, a memoria del fabbriciere Riccardo Cucciola (com. or. agosto 1989) dall'Oratorio della Madonna del Sasso, ma a tal proposito non si hanno avuto conferme dai documenti d'archivio. L'Oratorio della Madonna del Sasso è certo, per l'immagine affrescata della Vergine ritenuta miracolosa e oggetto di grande devozione già ai tempi del vescovo Bascapè, meta del "...concursum populorum circumvicinorum omnibus diebus festis sed precipue die festo Nativitatis B. V. quo die agitur festivo, in honore huius Ecclesiae" (Archivio Storico Diocesano di Novara, *Acta visitationum*, t. 98, 1618, f 7r, visita del vescovo Taverna). Di conseguenza doveva disporre di cospicue offerte impiegate in opere di abbellimento (si ricordi il complesso della Pietà oggi nell'Oratorio dell'Annunziata a Boccioletto e l'ancona scolpita da Bartolomeo Ravelli, smembrata (G. Testori-S. Stefani Perrone, 1985, p. 301), ma l'edificio fu anche più volte soggetto ad opere di ristrutturazione per i danneggiamenti subiti, a causa dell'instabilità del terreno e della caduta di valanghe, nel corso dei secoli.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS TO 49054

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

**FNTP - Tipo**

visita pastorale

**FNTD - Data**

1618

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

**BIBA - Autore**

Testori G./ Stefani Perrone S.

**BIBD - Anno di edizione**

1985

**BIBN - V., pp., nn.**

pp. 301, 313

**BIBI - V., tavv., figg.**

fig. 49

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

**BIBA - Autore**

Gentile G./ Romano G.

**BIBD - Anno di edizione**

1977

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

**BIBA - Autore**

Bertone V.

**BIBD - Anno di edizione**

1985

<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 129-138
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Venturoli P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1977
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Romano G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1972
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 61-62, n. 13
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Venturoli P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1987
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 226-229, 254-260
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Olivari M./ Romano G./ Venturoli P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1982
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1989
<b>CMPN - Nome</b>	Borlandelli S.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Astrua P.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Caboni E.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Caboni E.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)